

opere condusse, perchè dedicossi prima all' armi, poi alla mercatura; ma in quelle poche che si hanno, fra le quali l' Annunziata alla R. Accademia, si vede quanto dappresso battesse l' orme dell' augusto suo fratello. — *Orazio*, figliuolo dello stesso *Tiziano*, nello stile pure gli andò assai dappresso, perchè anch' egli poco attese all' arte. Ciò non pertanto fu buon pittor di ritratti; fece anco nel ducale palazzo un quadro istoriato, che perì nell' incendio, ritocco da *Tiziano* stesso. — Più onore di questi due fece alla famiglia *Marco Vecellio*, che, per esser nipote e scolare del gran *Vecellio*, venne chiamato *Marco di Tiziano*. Egli, nella semplice composizione e nel meccanismo del pingere, fu buon seguace del maestro, e perciò fu chiamato ad ornare il ducale palazzo in più sale con istorie e con ritratti di senatori e di santi. Sono sparse le di lui tavole per Venezia, Trivigi e Friuli, e si lodano singolarmente la vasta tela dipinta a San Giovanni Elemosinario a Venezia, quella in una chiesa di Pieve in Cadore, nella quale è figurato in mezzo il Crocifisso, e quinci e quindi due storie della martire Caterina, e più la Pace di Bologna nel detto palazzo, da noi ampiamente illustrata. — Di *Marco* nacque *Tiziano Vecellio*, detto *Tizianello*, che dipingeva verso il principio del secolo XVII, quando la maniera cominciava a guastar la pittura veneta, e ciò che rimane di lui, lo dimostra di tutto altro gusto da quel de' maggiori. — Di un altro ramo di *Vecellio* uscì un *Fabrizio di Ettore*, del qual si rammenta un bel quadro fatto per la sala del consiglio di Pieve: morì nel 1580. Ebbe esso un fratello per nome *Cesare*, che lasciò pel Friuli tavole non ispregevoli, ed è pur autore d' un' opera d' intaglio sui costumi antichi e moderni. — Un terzo *Vecellio*, chiamato *Tommaso*, si conosce per una Nunziata e una Cena di Nostro Signore, esistente nella parrocchiale di Lozzo. — Fra gli scolari di *Tiziano*, prima che altri, vuol rammentarsi *Girolamo Dante*, o sia *Girolamo di Tiziano*, di cui fu creato, come allora dicevano, cioè scolare ed ajuto per lavori meno sublimi. E veramente, dice il *Lanzi*, ajutando il maestro e copiandone gli originali, venne a tale che le sue tele, spesso ritocche da *Tiziano*, fan difficoltà a' conoscitori. Una di queste, se